

## Fra la guerra e il dopoguerra

**Il bombardamento della regione parigina**  
Parigi 11, sera.  
Il bombardamento della regione parigina  
con un cannone a lunga portata, è com-  
inciato ieri sera.



## Un dramma della pazzia

solato di sanità Giuseppe Altomonte, di M.  
bellonente (Reggio Calabria), in preda a fur  
to colpe, dato mazo a un colosso che teniva su  
le colli, arriva gravemente il senile capell  
lunovieri e l'interfere Fortunato Risti, di  
330 Malera.

Il cancelliere era stato picchiato al lato d  
marcobello e stava accanito riarmando dal  
pietoso ufficio quando l'Altomonte esprime il  
sidero di cunctatione col puer. Appena il  
cordere e l'interfere che lo accompagnava  
sono viciati al letto avviene la tragedia che  
il puer uccide in tutti i deserti. Il due fra  
venzano in condizioni gravi. Il ferido è san  
la preda a furioso delirio e pianto, ma  
trova ogni pace in pericolo di vita.

**Bologna li 31 maggio 1918.**  
La moglie AUGUSTA, la madre ZAF  
GIUSEPPINA, i figli RAFFAELLO e DOM  
NICO, il fratello PIENARDO ed i para  
tutti partecipano la storia di

**Patuelli Giuseppe**

avvenuta la mattina del trenta corrente d  
po lunga malattia, cristianamente sop  
tata.

Non si mandano partecipazioni persona

**ISTITUTO GUALINDI**  
**per Sordomuti e Sordomuti**  
**BOLOGNA**

Mediante verbale 27 maggio corrente  
ministro dal Notaio dott. Gastano Cal  
gli immobili di proprietà di questo Istitu  
posti in Castel S. Pietro dall'Emilia,  
cui al bando di vendita volontaria il mag  
suddetto, furono aggiudicati provvisori  
mente al signor ORENTINO SCARDOVI  
Giuseppe per 25 ed anche per persona  
nominate per la somma di lire duecent  
sessantasei milia novemcento sessanta (L.  
263000) — ed il sottoscritto quale Presiden  
del Consiglio di Amministrazione dell'I  
tuto sovrintendente ne dà avviso e dichiara  
che il termine dei fatali per l'aumento d  
realissimo scade col giorno dieci (10) d  
prossimo mese di giugno alle ore diciass  
e (17) precise. — Le offerte si debbono pr  
sentare nello Studio legale notarile dott.  
Basel-Bleste in via Imperiale n. 6 piano te  
reno.

**Bologna, 28 maggio 1918.**  
Il Presidente  
D. FERDINANDO RUONI

**Monte di Pietà di Bologna**  
**Avviso d'asta per affittanza**

Si rende noto che nel 29 giugno p. v.  
ora tredici ore locali di questo Monte  
Pietà avrà luogo un esperimento d'asta  
schiede segrete per l'affittanza in 4 lotti  
dei immobili dell'Opera Pia Turroni n.  
Comuni di Budrio e di Medicina.

I capitoli sono ostensibili a chiunque  
perno l'Amministrazione.

**Bologna li 1. Giugno 1918.**  
Il Presidente  
CICCONANI

**ROTTAMI DI METALLI**

La Ditta Emilio Piancasti Filiale in Bo  
logna, Via Aurelio Saffi n. 14. Telefono  
inter. 1863, sede in Firenze Via Ruffini  
125. Brevetta che è incaricata dalla C.  
Comitato Regionale di Mobilitazione In  
dustria, per il Veneto e l'Emilia, della ra  
colta dei rottami di metalli (rame, ottone  
bronzo, piombo, alluminio, ferro, ghisa  
ecc.) e di quella dei procedi conosciuti ed  
prezzi stabiliti dal nuovo Regolamento  
per l'applicazione del Decreto Luogoten  
ziale sulla Reguistione dei Rottami Metal  
lici pubblicato il 25 aprile 1917 quale  
che quantificato di rottami, e su sempli  
fiche degli incaricati spedisce il  
sino dei prezzi suddetti.

In ogni casa, in ogni famiglia si tro  
vano senza dubbio dagli oggetti fuori d  
eppure deteriorati e nessuna occasione  
per la persona che è incaricata dalla C.  
Comitato allo Stato, facendo non solo  
para meritoria alla Patria ma altresì i  
cavando ottimi prezzi.

Chiunque ne detenga si rivolga du  
gliare con quello della Ditta Emilio Pian  
casti in Bologna per iscritto o per telefono  
dicando i quantitativi disponibili anco  
se minimi e dalla Ditta stessa sarà s  
bilo provveduto per il ritiro.

**Formaggio a L. 1,75 il Kg**

gradevole, nutriente, piacevole da rivale  
gliare con quello dalla migliore qual  
chunque può fabbricarli in casa, po  
massima semplicità, senza apparecchi  
sorta, grazie al progresso meraviglioso d  
l'industria casearia. Infatti per fabbricar  
due chili di formaggio non occorre che  
altre che fare un semplicissimo impasto  
due chili di patate, un litro di latte e a  
giungendo il prodigioso preparato Muz  
Lasia (prodotto che ha la proprietà di  
penetrare la cagliata del latte e quindi  
miscuglio; brevettato e preparato sotto  
controllo batteriologico di eminenti scien  
ziati) per ottenere un formaggio assai sa  
poroso e serbovolissimo, pronto per mang  
giare o grattare. Si può fabbricare a  
piacere tipo parmigiano, grana o pecorin  
Oggi che il formaggio manca e costa ass  
caro questo prodigioso prodotto è una ve  
provvidenza per famiglia e speculatori.

Emilio Laschi per dieci kg. L. 5 per L.  
L. 10 per 50. L. 10 e per 100 L. 30. Aff  
tate le commissioni ad evitare esaurimen  
delle materie prime al Laboratorio Enol  
gico (riparto Caseificio) via Solferino  
n. 5. Milano.

**GHIACCIAIE**

pernaggi  
Mueel lo  
Ristoran  
no; chie  
re Italian  
MAGAZZ  
NARCOLO  
Vie Forti  
24 Bolog

**na Romagnola**  
**tazzoli 28 - BOLOGNA**  
4% e conti correnti al 3% %  
nazionali ed esteri e qual  
ria.  
otocrittori del nuovo Fro

[illegible]





## La giornata del Principe ereditario a Milano

1990

**BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9** di Sango chiesa - **A. RIMONDINI** - **Prestessa Circeia, Antonomati e Mologno** - Accettati  
San Felice - **Lavori tornaria**

Lavori con noleggio automobili a torni a motore a mano con pagamento anche a ore. - Motori smontati per teoria - Economisti ribelli  
Fatti e fatti. Come visto. Encomio N. 147: PERBARRA, via Croce Almaini al Soggo Emilia, viale Stortone N. 7, Cass. Landini;  
Per via San N. 8; Parma via Cavour N. 61. - I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non contrassegnati dalla Direzione di Bologna.  
Richiedono a questa per raccomandata la rivista di relative indicazioni generali e residenze. - M. B. i disposti non essere validi se non contrasse-  
gnati dalla sede di Bologna personalmente. Si esigono quali lavori in torneria. Manuale pratico L. 250 lire vaglia, ciascuno.

\_\_\_\_\_

sunt e dal Champs-Élysées, me dalla Lorena e due dall'Alsazia. Grazie a disposizioni speciali i tedeschi non hanno bisogno che di 24 ore per fare effettuare un percorso di 800 chilometri per ferrovia a una divisione intera. In un giorno si imbarca a un punto e si sbarca a 800 chilometri di distanza. A mezzanotte parte il primo convoglio e 24 ore dopo tutti si trovano al punto di destinazione. È così che la 5.ª divisione di riserva tedesca è giunta per Cambrai, facendo il tragitto di 141 chilometri in 27 ore; la 117.ª divisione impiegò un giorno e mezzo da Saint Auloid a Lilla, cioè 148 chilometri, la 13.ª divisione di riserva in quattro giorni effettuò un percorso di 841 chilometri tra Mouloux e Roubaisi.

In occasione della nuova battaglia dell'Atina il nemico ha agito lo stesso. Non erano pochi giorni prima della data fissata che 27 divisioni (tra cui Pinon e Retina) si concentravano della metà di atino, non si è operata infatti che alcuni giorni prima dell'offensiva, ed è soprattutto con le marce notturne che gli eserciti hanno raggiunto il fronte d'attacco, ed è durante le stesse operazioni di arraggiarla che gli assoldati sono stati di verso il luogo di assalto. E nuova divisione sono state primate, ordinato alla volta, sono state primate.

Krompiri, alcune dinastie e Monarchie, tra le 43 divisioni in riposo, molto indietro da Saint Quintinus. Venute più via, maggior parte a piedi non abbano per così dire riposo prima di essersi impegnate.

Per conto per nutrire l'offensiva decisiva sono state richieste a tutto il settore tutto al nord che all'est e esse sono state trasportate per ferrovia in regione di 300 chilometri su 25 ore. La manovra è riuscita perché il nemico si trovava già pronto da tre mesi a nord dell'Aisne con tutte le artiglierie, le materie e col corredo di munizioni necessario alla sua violenta e brutale preparazione di artiglieria.

**DOMENICO RUSSO**

**Il bollettino inglese**

Londra 1. sera

Il comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: «Un colpo di mano nemico è stato respinto la notte scorsa ad est di Filippi-Belmonteux. Combattimenti locali si sono svolti con nostro vantaggio al bosco di Anzures a nord di Albert.

Le nostre truppe hanno fatto in questi combattimenti alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica ha spiegato alcune di buona ora una considerevole attività nei settori di Villers Bretonneux e di Houdenberg e durante la notte è stata attaccata a sud e ad est di Ligny ed in vicinanza di Atticheux.

**Una revisione del trattato di Brast Litovsk**

**Si ha da Berlino:**

Il Governo tedesco ha aderito alla domanda del governo russo di tenere una seconda conferenza per compilare il trattato di pace di Brast Litovsk ed ha proposto che la conferenza venga tenuta a Berlino, e presieduta da Kuentzmann.

**La Russia e l'accordo cino-giapponese**

**Mosca 1, marzo**

Il corrispondente della "Petro" scrive in Manciuria, parlando che il Giappone e la Cina concludono un accordo relativo ad un'azione combinata in Siberia per prevenire e combattere l'estensione dell'influenza della Germania in estremo oriente.

Il Consiglio di guerra di Mosca ha vietato l'invio di telegrammi cifrati tra la Siberia ed il Giappone senza la speciale autorizzazione del Commissariato degli affari esteri.

Dista rimasta a Sankhova ha proclamato l'indipendenza della Transcaucasia. Il ministro ed il personale della legazione del Belgio hanno lasciato Volodga diretti a Vladivostock.

Il colonnello Mouraviev, ex generalissimo della truppa dei Soviet è stato arrestato per motivo sconosciuto.

**Le rivelazioni di un ambasciatore sul convegno di Potsdam**

**Parigi 1, marzo**

(D. R.) — Il "Journal" riceve da New York: L'ex ambasciatore d'America a Costantinopoli, Charles Morgan, pubblica le sue memorie in un giornale americano. Nel suo ultimo articolo egli riferisce le conversazioni avute col barone Waegenheim, ambasciatore di Germania in Turchia, col quale parlo subito dopo la sua partecipazione al Consiglio di guerra tenuto il 5 luglio 1944 a Potsdam. L'ex ambasciatore americano dice che alla seduta presieduta dal cancelliere Konrad Hehner, pubblicò le sue opinioni, il generale von Moltke, capo di stato maggiore, il generale von Tirpitz, se-

gretario della marina, i grandi banchieri, i direttori delle ferrovie e i più noti industriali tedeschi. Il barone Waegenheim mi disse, scrive Morgenstau, che il Kaiser sottoponeva ogni presidente: Sieto pronto per la guerra? Tutti risposero affermativamente, tranne i finanziere. I quali dichiararono di aver bisogno di quindici giorni di tempo per vendere i loro titoli esteri e contrarre dei prestiti. La conferenza decise di accordarsi ai banchieri il termine necessario per vendere i loro titoli. Poi parlati mesi e mesi si ritirarono per riprendere i lavori e prendere precauzioni.

Il barone Waegenheim mi ha affermato che la Germania aveva precipitato la guerra, ma che però aveva fatto la guerra con la stessa aveva agito con previdenza. Il barone Waegenheim al principio della guerra aveva persuaso che una vittoria completa sarebbe stata ottenuta in qualche mese. Gli eserciti tedeschi, diceva egli, saranno a Parigi prima della fine della settimana e il fattore decisivo della guerra sarà l'artiglieria Krupp.

Ricordatevi che questa volta, — aggiunge il barone — noi facciamo la guerra e la faremo a fondo. Il Kaiser non ha mai detto che i nostri piani comincino nel 1871. Allora la Regina Vittoria, lo Czar e l'imperatore Francesco Giuseppe, intervennero per farci risparmiare Parigi, ma ora nessuno ci metterà il bastone fra le ruote. Noi trasporteremo a Berlino tutti i tesori d'arte parigini che appartengono allo Sieto, nello stesso modo che Napoleone trasportò a Parigi tutti i capolavori italiani. Dopo aver fatto notare che la battaglia della Marna aveva fatto evitare a Parigi la sorte di Lovain, l'ex ambasciatore americano dice che il barone Waegenheim non credeva altrimenti a una vittoria prossima, che egli incominciò a discutere sulle condizioni di pace.

(Stefani)

**«Giornale d'Italia» non è ufficiale**

Dunque il «Giornale d'Italia» non è un giornale ufficiale, nelle quali si è ripetutamente qualificato il *Giornale d'Italia* come organo del ministro Sonnino, siamo autorizzati a dichiarare che ne questo né altri giornali sono né possono essere considerati organi ufficiali del ministro degli affari esteri.

(Stefani)

**QUARTA EDIZIONE**

**Alfonso Poggi, gerente responsabile**

**-TELEGRAFISTI MOTORI**  
- Corsi accelerati alle rinomate Scuole offi-  
**BOLOGNA, Via Monari**  
Dist. L. 1.80. franco. Chiedere programmi spedite  
**TORNITORI MECCANICI - PATENTE ED IMP**  
**IRCOLAZIONE A**

# LA DITTA OLD

TE I MOMENTI DIFFICILI, QU  
SI TROVA IN QUESTI MAGAZZ  
GLI ASSORTIMENTI NULLA  
SONO ESTESISSIMI.  
ENUMERIAMO PARTE DEGLI  
NECESSARI IN QUESTA STAGIO  
PREZZO PERCHÉ SIA BEN COM

NO ACCEDERE.		PER SIGN	
Camicette	da L. 2,95 a L. 195,-	Ma	
Vestaglia	20,-	Mt	
Camicie	2,95	Fl	
Copribusti	4,75	Co	
Mulande	2,95	90,75	
Parures 2 pezzi	10,-	195,-	
3 pezzi	10,-	245,-	

Pigiama	pezzo	25,-	150,-	Ca
Costumi bagno		25,-	90,-	Im
Accappatoi		25,-	90,-	
Spolverini		25,-	150,-	

**PER UO**

Vestiti	da L.	32,96	a L.	250,-	Ma
Giacche		3,96		50,-	Mu
					Co

Calzoni	75	75	Mu
Impermeabili	750	750	Calz
Paradessus	500	500	Gu
Spolverina	150	150	Bre
Scandori	150	150	Gla
Pigiama	250	250	Faz
Accappatoi	175	175	Be
Costumi bagno	100	100	Sarz

**PER HAM**

vestiti	da L.	10,00	a L.	10,00	Cal
Calzoni	"	7,00	"	17,00	Bru
Pardessus	"	10,00	"	55,—	Pigi
Imparimeabili	"	30,00	"	00,00	Acco
Maglie	"	3,50	"	7,00	Cos
Mutande	"	2,50	"	3,75	Sarz
Costumi maglie	"	12,00	"	20,00	
Canothere	"	5,00	"	10,00	

**VALIGE**

Neuville	17,25	400	Om	17,25	400
Vallée	17,25	400	Om	17,25	400
Necmaires	17,25	400	Om	17,25	400
Cappelliere	17,25	400	Om	17,25	400
Borte	17,25	400	Om	17,25	400
Tharnde	17,25	400	Om	17,25	400

Femina sillografica da L.

## ARTICOLI PE

**BUFFETTERIA**

Cassette	(A L. W.)	a L. 75.	Ban
Molleteria	F.	:	For
Gambali	n	80.	Cio

**PROFUMI**

L. 0,90 -- Bay Brum da L. 4,50 a L. 7,75 --  
da L. 2,50 a L. 16 -- Brillantine da L. 3,50  
a L. 16 -- Lime da L. 1,00 a L. 2,00.


**E MILLE ALTRI ARTICOLI CHE  
SENTISSE SI ENUMEREREBBERO**

**Indipen**

Le più grandi e le più importanti Scuole Private  
**PIETRO BAIARDI**  
Antica Scuola Teorica Pratica per Conduttori  
Bilisti, Motoristi, Aviatori e Nicotellisti.  
Permesso Circolazione

**TERME CASTEL S. P.**

**BAGNI FANGHI SA**  
Acque sulfodoliche - solfuariche - cloridiche  
**APERTURA**  
Chiedere informazioni  
**43 - 59 - 79**



E grazie alla provvidenza abo-  
sto giornale un'altra vincita da  
ha sollevato dalla terribile posiz-  
a tante povere vedove. Con più  
vincere al lotto bisogna affidar-  
si dal mio predecessore. Ringra-  
ziatamente compensato, e pregu-  
dato almeno un obolo per mio  
pensare che lo inventar  
Lettori, sabato us il giornale  
di quale giocherete una lira vi

sola spesa in lire due e centesimi  
 su: **UNA FRANCHIGIA SAPFEN**  
 nell'arte Via Cappiana Napoli  
 Lettori ascoltatori, signorissimi,  
 lo che vi raccomando, dopo in vi  
 lo per mio Oratorio.

**CONVULSIONI**, a voler consegnare Unifol UNID-  
FOBUNICITA, 1 das oroscopi rivestiti. Vap-  
corrisposta adeguata ricompensa. 4018

**NBC** solite chiedere Luigi XV zingari. Zago  
Sami 00-49. 4037

**MINUZZI DI INDOLE COMMERCIALE**  
Cent'5 la parola. Minimo 15 parole

**FIND Herbert**, Soc. An. Fl. — Milano — Via  
Luzzo, 40. Macchine utensili pronta e in arri-  
per lavorazione metalli. a perso.

PELLERA, articoli dattilografici, potestà umili, per rivenditori. Cassala postale 68	Riv 4038
ONIA passato oltre m. i - Alternata verticali, zonali, seghe circolari per tronchi, locomot e C. 67 UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Ro-	Riv FAV SPO PAG SA UN CO

# ENGLAND

LIENTELA CHE HA PRON-  
TI I REPARTI NON OStan-

PORA			
gile	da L.	4,90	27,00
lande	"	2,90	27,00
ari	"	4,75	28,00
tribusd	"	3,95	12
mbinasion	"	17,00	81,00
f	"	25,90	700
che Micuse	"	5,90	

[illegible]

toni	da L.	12.50	A.L.	50,—
brelli	"	2.00	"	50,—
ramonets	"	45,—	"	"
lefogli	"	2.00	"	25,—
biagi per auto.	"	4.00	"	50,—
biagi	"	5.00	"	"
3.00 e L. 50,—	"	15.00	"	60,—

SE LO SPAZIO LO CON-  
RO. \*  
denza 6-8 - BOLOGNA

Telefono N. 24-37. **Bologna**  
per Trasporti, Riparazioni ecc. ecc.  
fornitori e Aggiustatori Meccanici

ra questa volta posso pubblicare su questa da me per Napoli sabato scorso, e che  
zione dal momento tanti padri di famiglia  
che mai tutti debbono convincersi che per  
solo alla mia ragione che, in opera e van-  
do di cuore tutti i vincitori che mi hanno  
a coloro che non ancora mi hanno man-  
dato del Pugnaro di farlo subito, di  
avere ed essi debbono essermi riconoscenti,  
tra la vincita di un solo quaterzo, sulla  
mercato lire 50 mila

Ball Grey lunghi e metri 30 centimetri qua-  
dra; sei pattelle lungo e metri centimetri qua-  
dra di 8 metri, centimetri 18; un Automobile  
di Vienna forza 21 cavalli, carrozzeria  
verna, e i seguenti oggetti: Carrozze, Goli-  
th, ghisa, ferro 2 millimetri 15 per 13, ma-  
schine bianche centimetri 30 per 30, molatore  
per macchinari vetrina ferro per bottaga-  
li di pattelle di differente misura. Se fosse  
sola vendita si lascerebbe libero un apparat-  
to automobilistico con cantina, bottami, vi-  
meratino, carne e...

**PUBBLICITA' ITALIANA**. Bologna. 6098  
**PUBBLICITA' ITALIANA**. Casella R. 6097  
**PUBBLICITA' ITALIANA**. Bologna. 6019  
**PUBBLICITA' ITALIANA**. Casella R. 6098  
**PUBBLICITA' ITALIANA**. Bologna. 6019  
**PUBBLICITA' ITALIANA**. Casella R. 6098  
**PUBBLICITA' ITALIANA**. Bologna. 6019

\_\_\_\_\_





### Note Variance

(E.) — Il vostro fedele corrispondente da Parigi vi ha già segnalato la pubblica-

ario di Sio per la marina mercantile, che, sotto il titolo molto significativo di «Romana Canossa», preannuncia il riaprirsi delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la Santa Sede, naturalmente senza abolizioni e senza rinunce da parte della Repubblica. Per non essere da meno del vostro corrispondente parigino, doverò con sollecitudine farvi sentire il suono dell'altare campana. Che cosa si sa e che cosa si pensa in Vaticano di questa mossa del De Monzie e quale valore affettivo si attribuisce al suo programma? Per quanto sulle rive della Senna debbano in questi giorni dominare preoccupazioni di ben altra indole, il problema delle relazioni tra autorità laica e cattolica, che il governo francese, Repubblica è di quelli che non possono non appassionare, specialmente in vista delle difficoltà diplomatiche d'ogni genere che solleverà il dopo guerra. Mi sono quindi affrettato ad attingere notizie e giudizi a fonte autorevolissima e ve li trametto, garantendone l'assoluta veridicità.

La Segreteria di Stato conosceva già da parecchio tempo i propositi del De Monzie e il contenuto del suo volume: ma non ha attribuito e non attribuisce alla sua campagna alcuno scettoso valore, sapendo perfettamente che si tratta di una iniziativa la quale non è né ufficiale né officiosa, e che pur raccogliendo il consenso di una cospicua classe spietata di cittadini francesi legati ad una simile sempre, non merita già però di essere da loro vista spirituale e non cattolica.

Il primo di una qualsiasi cosa

politica, cessa di farne la paradosica  
un movimento tenace e di imporre quov-  
vato al governo. Da quando l'approva-  
la legge che garantisce la Francia ha  
trovato ripulita volte il modo di far giun-  
gere al Vaticano, per interposta persona,  
la voce dei suoi fedelissimi e delle sue doman-  
de: improvvisi plenipotenziari, quali De-  
nie Cochis, hanno trattato presso le Com-  
gregazioni Romane questioni attinenti so-  
cialmente alla situazione della Francia in  
Oriente. Il ritorno al regime delle relazioni  
diplomatiche non è ancora maturo. Ma-  
vra presto? In alcuno non si nutre so-  
verchio ottimismo. Il proposito di Canosa  
è una stazione indispensabile di passaggio  
sulla via della riconciliazione con Roma,  
contro Roma, eterna e impassibile giudice  
di uomini e cose, non ha alcuna intenzione  
di rinunciare a quelle che ritiene irrimedi-  
mente necessarie, i governanti di Francia non  
hanno alcuna intenzione di questuare, come  
i piedi nudi dire, il perdono...

Senza tener dietro dunque a vane chime-  
re, la Segreteria di Stato raccoglie in que-  
sto momento la sua attenzione su avveni-  
menti di ben altra attualità e di ben diversa  
portata, che non sia l'assottigliamento por-  
tante dei reati del mondo. La piega assu-  
muta dagli eventi politici sul fronte orien-  
tazionale è seguita in Vaticano con compari-  
sibile ansia. L'ardua questione iraniana è  
permanente studiata nei suoi complessi ele-  
menti. A quanto tal risulta, la suprema au-  
torità ecclesiastica non ha nessuna intenzio-  
ne di intervenire in un conflitto di ordi-  
ne interno, che non ha alcun carattere re-  
ligioso, per quanto implichi l'azione del  
clero. Si stanno raccogliendo frastante gli  
importanti documenti nel volume che la Sacra  
Congregazione per l'Oriente ha pubblicato  
a gennaio dell'anno umanitario da poco  
sciegata durante la guerra, in modo che il  
volume possa compiere, non a pena il me-  
desimo esemio opportuno. Quando apparirà  
tale? I critici di un governo spirituale non  
sono quelli, si intese, di un potere stru-  
tamente politico...

\*

Con grande intenzione e vigile attenzione si seguono in questi giorni politici le polemiche intorno al ristabilimento di una rappresentanza diplomatica della Francia presso il Pontefice. La questione è di difficile soluzione, e che la diplomazia ufficiale che soglia di ogni carattere di officiosità alle pubblicazioni di un giornale romano, sia stata rotta per il carattere preso dal governo in questa delicata questione internazionale, e per la sua intransigenza. Il governo francese non è ancora frettoloso del fatto, che suppone la responsabilità di governo ed al governo possono creare noie ed imbarazzi.

Questa questione specifica dei rapporti da stabilire fra la Francia e il Pontefice, non essere, basta a noi riferirci alla legge delle guarigenti che da sola illumina i punti dibattuti. Infatti, per gli articoli 1 e 2 della legge del 1875, il governo francese non può inviare dei Governi esteri come rappresentanti di funzioni prerogative ed immunità ai rappresentanti agenti diplomatici secondo le norme del diritto internazionale. Questa disposizione implica che il governo italiano sia assolutamente ripugnante a questa legge, e che il governo francese non si guarentisca agli atti della vita internazionale è quindi evidente che nessuno governi la relazione o che voglia asserire con la S. S. repubblica italiana che il governo italiano ha sempre data una interpretazione liberale alla legge delle guarigenti, e che ciò che non va trascurato, anche durante i governi di sinistra, è che il governo italiano non si contenga, piena ed intera libertà di relazioni, quando dice che il sommo Pontefice corrisponde liberamente con l'episcopato e con tutto il mondo cattolico senza venire ingenuamente ingannato dalla S. S. repubblica italiana. La opportunità o non della ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Francia e la S. S. l'azione di politica interna dello Stato italiano rimane dunque del tutto estranea in base ad un legge fondamentale.

La S. S. repubblica non poteva esserla che il partito di Londra, nel lesic letto alla Camera dell'on. Bevilacqua, si esprime così: «I Governi alleati si impegnano a non appoggiare una iniziativa della S. S. repubblica per la creazione di questi al congresso». Nessuno conferma autorevole, dice il giornale, e si avuta sulla scattezza di questa formula, ma essa comunque non menomerebbe lo spirito della lettera della S. S. repubblica.

**La Lega della Mittel Europa**

Si ha da Vienna: Il congresso delle leghe economiche della Mittel Europa ha chiuso i suoi lavori con l'approvazione di ordini del giorno più la istituzione di una grande Lega economica della Mittel Europa che abbia per fine il compito di promuovere l'espansione nell'Est e di stabilire relazioni amichevoli con la Russia e di riaprire la via ai rapporti economici mondiali ed a favore delle generalizzazioni mediante ciascuna iscrizione nel trattato di pace dei provvedimenti di cui si è assicurata l'opera ecc ecc Il ministro finlandese ha dichiarato al Neue Freie Presse che non è escluso che potrebbero nascere indipendenti, la Finlandia conclude una alleanza militare colla Germania.



## Le fasi dell'anarchia russa







## Il martirio di Udine sotto gli oppressori

presa come immagine perniciosa, cioè per la sua  
cia e per la pancia del senso vitale.  
l'egoismo umano, che vuole questa  
più terrena e animale parte del corpo  
vare? Ghirba vuol dire la pancia e  
sta; portar la ghirba a casa, vuol

La causa di gravi inconvenienti pensare ed il Cavour di ovviare con il nome del re, ma che la sua morte fino ad ora inasprito il grave problema che la commissione sapeva, e l'anno scorso ad una soluzione sfuocata.

dice alcune famiglie sarebbero rimaste a  
zate dalla lettura di alcune lacerie più  
che viride scritte sul libro dell'albero  
tasapeta della direzione. Dagli alligati si  
i quali dovranno così rispondere alle a  
dalla loro malavita a malavagia opera di  
tori e di antipatriotti.

dichiarazione di guerra consiglio  
li russi a difendere il paese e a  
re un blocco contro il nemico. Dop  
vuzione tornò in Russia, propu  
alone della rivoluzione con la di  
zionale perseguitato dal bolscevici

...sotto  
costitu-  
o la ri-  
gnò l'u-  
essa na-  
wale  
ne, l'as-  
d'ora il  
cominci-  
stria bel-  
ica.

**BOLOGNA**  
Partiti del Fascismo e Voti









(Servizio particolare del « Resto del Carlino »)

**Il Lord Cancelliere dell'Irlanda**

Londra. 6. mar.  
Si annuncia la nomina di Sir James Campbell al posto di Lord Cancelliere d'Irlanda in sostituzione di Sir John O'Brien, dimissionario, che viene nominato Pari.

—

Item	Percentage of correct responses
1	85
2	80
3	75
4	70
5	65
6	60
7	55
8	50
9	45
10	40

100

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

# I tedeschi fermati su tutta la linea

## Il comando delle truppe britanniche affidato a Robertson

**La tregua**  
La situazione da ieri sera è diversa. I tedeschi non hanno più fatto attacchi generali. La localizzazione dei tentativi ancora effettuati sembra indicare che essi siano riusciti, almeno per il momento, a trovare una soluzione al loro problema. La ricerca di un accordo è in corso. E tra le opportune forze si è creato un equilibrio che determina la stabilizzazione del fronte.

Tutti gli attacchi tedeschi furono respinti tra l'Orsa e l'Alpe. Gli avversari malgrado i tentativi non sono riusciti a passare l'Orsa. A Monti Agosti, nei pressi di Salsomaggiore, i tedeschi sono riusciti a penetrare nel villaggio di Salsomaggiore. Ma non hanno potuto occuparlo. E ora si sono ritirati. Tra l'Orsa e l'Alpe, i tedeschi sono riusciti a penetrare nel villaggio di Salsomaggiore. Ma non hanno potuto occuparlo. E ora si sono ritirati.

**I bollettini**  
**Fortissimi contrattacchi francesi**  
Parigi 6, sera.  
Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice: «Durante la giornata il nemico ha tentato di penetrare nei nostri punti del fronte. I suoi sforzi per attraversare il suo progresso, ma ovunque è stato respinto ed ha subito gravi perdite. Da Salsomaggiore ad ora fatto per passare l'Orsa verso Pont d'Evreux e completamente respinto. A nord dell'Alpe, il nostro contrattacco ha dato luogo a una serie di combattimenti che hanno restituito le posizioni perdute. Il nemico aveva tentato di penetrare nei nostri punti del fronte. I suoi sforzi per attraversare il suo progresso, ma ovunque è stato respinto ed ha subito gravi perdite. Da Salsomaggiore ad ora fatto per passare l'Orsa verso Pont d'Evreux e completamente respinto. A nord dell'Alpe, il nostro contrattacco ha dato luogo a una serie di combattimenti che hanno restituito le posizioni perdute.

**I francesi migliorano la loro linea**  
Parigi 6, sera.  
Ad sei di Salsomaggiore la truppe francese hanno continuato ieri e alla fine della giornata a respingere i nostri nemici che hanno tentato di penetrare nei nostri punti del fronte. I suoi sforzi per attraversare il suo progresso, ma ovunque è stato respinto ed ha subito gravi perdite. Da Salsomaggiore ad ora fatto per passare l'Orsa verso Pont d'Evreux e completamente respinto. A nord dell'Alpe, il nostro contrattacco ha dato luogo a una serie di combattimenti che hanno restituito le posizioni perdute.

**Le operazioni aeree**  
Parigi 6, mattina.  
La nostra aviazione è rimasta attiva tutta la giornata. Ha fatto un gran numero di sortite contro i convogli nemici. Ha abbattuto un aereo nemico. Ha fatto un gran numero di sortite contro i convogli nemici. Ha abbattuto un aereo nemico. Ha fatto un gran numero di sortite contro i convogli nemici. Ha abbattuto un aereo nemico.

**Il bollettino tedesco**  
Berlino 6, mattina.  
Il comunicato ufficiale delle ore 12 di ieri dice: «Durante la giornata il nemico ha tentato di penetrare nei nostri punti del fronte. I suoi sforzi per attraversare il suo progresso, ma ovunque è stato respinto ed ha subito gravi perdite. Da Salsomaggiore ad ora fatto per passare l'Orsa verso Pont d'Evreux e completamente respinto. A nord dell'Alpe, il nostro contrattacco ha dato luogo a una serie di combattimenti che hanno restituito le posizioni perdute.

**Il brillante contrattacco degli americani nei primi fatti d'arme**  
Parigi 6, mattina.  
Il comunicato ufficiale delle ore 12 di ieri dice: «Durante la giornata il nemico ha tentato di penetrare nei nostri punti del fronte. I suoi sforzi per attraversare il suo progresso, ma ovunque è stato respinto ed ha subito gravi perdite. Da Salsomaggiore ad ora fatto per passare l'Orsa verso Pont d'Evreux e completamente respinto. A nord dell'Alpe, il nostro contrattacco ha dato luogo a una serie di combattimenti che hanno restituito le posizioni perdute.

# Robertson comandante in capo delle forze inglesi

## Il ritorno di Orlando e Sonnino a Roma



Il maresciallo Robertson

Stamenti, alle ore 11, col diretto di Torino, hanno fatto ritorno a Roma. Il maresciallo Robertson è stato nominato comandante in capo delle forze inglesi. Il ritorno di Orlando e Sonnino a Roma.

**Una serie di siluramenti sulle coste americane**  
Nelle acque di New York.  
La flotta della Marina americana ha fatto una serie di siluramenti sulle coste americane. Ha abbattuto un sottomarino tedesco. Ha fatto un gran numero di sortite contro i convogli nemici. Ha abbattuto un aereo nemico.

**I lavori del Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani**  
Roma 6, sera.  
Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani ha fatto un gran numero di lavori. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale.

**La Camera convocata per il 12**  
Roma 6, sera.  
La Camera dei Deputati è convocata per il 12. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale.

**La piazza di Lloyd George**  
Parigi 6, mattina.  
Il comunicato ufficiale delle ore 12 di ieri dice: «Durante la giornata il nemico ha tentato di penetrare nei nostri punti del fronte. I suoi sforzi per attraversare il suo progresso, ma ovunque è stato respinto ed ha subito gravi perdite. Da Salsomaggiore ad ora fatto per passare l'Orsa verso Pont d'Evreux e completamente respinto. A nord dell'Alpe, il nostro contrattacco ha dato luogo a una serie di combattimenti che hanno restituito le posizioni perdute.

# Politica e burocrazia

La fine della guerra segnerà l'immediato inizio di un'opera di ricostruzione e di sviluppo, che ora può essere iniziata. La fine della guerra segnerà l'immediato inizio di un'opera di ricostruzione e di sviluppo, che ora può essere iniziata.

**La Camera convocata per il 12**  
Roma 6, sera.  
La Camera dei Deputati è convocata per il 12. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale.

**I lavori del Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani**  
Roma 6, sera.  
Il Consiglio Direttivo dell'Associazione dei Comuni Italiani ha fatto un gran numero di lavori. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale.

**La Camera convocata per il 12**  
Roma 6, sera.  
La Camera dei Deputati è convocata per il 12. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale.

**La Camera convocata per il 12**  
Roma 6, sera.  
La Camera dei Deputati è convocata per il 12. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale.

**La Camera convocata per il 12**  
Roma 6, sera.  
La Camera dei Deputati è convocata per il 12. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale. Ha discusso le proposte di legge per la riforma dell'amministrazione comunale.



# Piccola umanità

## Zona di guerra, maggio

Un vecchio prete è rimasto nella sua Travi, in una casa da poco, posata in un angolo discreto. Dimessa, con rade finestre uguali per i giorni che sono un rosario, un poco sovrastata sul giardino molto verde e molto aruffato, un poco sbadigliata sulla vecchia strada senza passanti, con appena qualche gatto che sogna la fame al sole.

Una volta fra bambini e campane e copie di innamorati, tanto non c'era male; si sentiva il maggio, con qualche voce, passare alla spensierata per essere invaghiato di questo bel mondo, con tutte le sue magagne; ora sono rimaste, su quei muri, le silenziosissime lucertole e i gatti che se le mangiano per imparare a dormire.

Cose eterne anche questa come ogni altra cosa e il cuore degli uomini.

Il vecchio prete, in questa dimora sua così umana e affiatata fra l'ultimo cosco di palee fra i ciottoli della strada, conta gli anni suoi a stia, come della sementa e al rasoio al suo valore che lo accostano al mistero di Dio, ben oltre le stelle; e ripassa le sue antiche preghiere, con l'alba e col vespero, perché accendano e seguano oltre la notte, argomentando come le costellazioni.

C'è con lui la sua donna che non sa più stagioni, che si è calcolata come un nido di ragnole di tanti anni fa, sotto la ruggine di una gronda che non serve più a niente; e questa donna si muove poco, con tutte le sue deglie, e prega disperatamente, con infinite lacrime per ogni dove.

Sono due creature che sanno di voler tanto poco per gli anni e di poter tanto poco per le cose, e quando niente le ha spaventate, e quando hanno veduto gli altri far carovana per le vie faticose e andarsene, non si sapeva neppure dove, sono rimaste fra la tavola e il focolare, fra i petti lucenti e i rami della piccola cucina ed hanno trovato ancora più grande il cuore per rivolgersi a Dio. Morire era una cosa ormai di ogni giorno, anche prima e niente si aggrava al loro pensiero.

Così le donne seppero che il prete e la sua vecchia compagna che lo aveva servito per tantissimi anni, sarebbero rimasti nella casa dimessa e amica del cielo e dell'umile erba; e quando furono per andarsene, per riempire dei loro ultimi eccitati comari le strade che stavano per abbandonare, bagnarono alla porta stinta e tarlata del vecchio prete e ognuna si presentò con riverenza al padre con tutti i suoi anni a stia e gli parlò, per piangere un poco, e gli consegnò le chiavi delle case diserte.

— Va bene... va bene... va bene...

Come un pendolo che non sa che due suoni nella sua corsa uguale, e tutta la stanza ne vive, il buon padre antico prendeva le chiavi in consegna, le allineava sulla tavola e la tavola ne fu piena in poche ore. Allora uscì e spese del suo per comprar chiodi e cartigli e scrisse, con la sua antica scrittura stenta, un nome per ogni cartiglio: — *Siora Carolina, Siora Giuliana, Siora Guendalina*, e legò poi i cartigli alle chiavi e queste allineò sul muro; l'una dietro l'altra, sui chiodi piantati in fila.

Antora arrivarono a codesta piccola casa, amica delle lucertole, le bestiole che non si potevano portar via e furono accattate.

Passò l'inverno e le bombe rispettarono il luogo; ora, in questa primavera cannoneggiata, i due vecchi vigilano sulla tavola senza aver mutato anima né volto.

L'altro giorno li trovai sul limitare del loro giardino, seduti ai lati di una piccola porta. A testimonianza del tempo nuovo non si udivano voci o campane, ma forse il rombo più intenso dell'artiglieria. Non mi assalirono con le consuete domande, se ne stettero quieti, senza curiosità come chi è di essere in pari con gli uomini e con Dio ad ogni ora che sopraggiunge.

Cercando questa varia umanità che è rimasta più presso alla linea della battaglia s'incontrano un po' più di ogni sorta e, in maggioranza, contadini. Tu non sai veramente se il contadino ama più la sua terra o la sua tasca; forse l'una quanto l'altra; certo è che non li trova uomo più spensierato di lui se il destino lo costringe ad abbandonare i campi che ha coltivato e la casa delle sue scarse meditazioni.

Per queste ostie campestri, verso sera, si vede entrare una gente diversa dalla consueta; una gente un poco smarrita che non si interessa di niente. Vengono senza guardare, occupata una tavolaccia in disparte, siede unita e spensierata, i gomiti sulla tavola e la testa bassa.

Non sospira e non parla. Ha lavorato tutto il santo giorno a qualche trincea. Ordina ampie misure di questo aspro e nero vino, buono solamente per i vasselli, e come incomincia a bere, incomincia a parlare. Allora tu senti questi uomini ricominciare il discorso del giorno prima e quello di sei mesi fa, sempre lo stesso. Parlano con pacata misura dei loro campi, delle loro bestie come se niente fosse intervenuto. Alla fine della giornata si ritrovano per riprendere le fila interrotte della guerra.

Sono contadini di oltre Piave sbalestrati un po' più, un po' più, che non si conoscano neppure prima del loro esodo e che ora si abbattono, la sera, per la necessità collettiva di convivere un poco, una ragione di vita e una speranza.

Non sospira e non parla. Ha lavorato tutto il santo giorno a qualche trincea. Ordina ampie misure di questo aspro e nero vino, buono solamente per i vasselli, e come incomincia a bere, incomincia a parlare. Allora tu senti questi uomini ricominciare il discorso del giorno prima e quello di sei mesi fa, sempre lo stesso. Parlano con pacata misura dei loro campi, delle loro bestie come se niente fosse intervenuto. Alla fine della giornata si ritrovano per riprendere le fila interrotte della guerra.

Sono contadini di oltre Piave sbalestrati un po' più, un po' più, che non si conoscano neppure prima del loro esodo e che ora si abbattono, la sera, per la necessità collettiva di convivere un poco, una ragione di vita e una speranza.

Non sospira e non parla. Ha lavorato tutto il santo giorno a qualche trincea. Ordina ampie misure di questo aspro e nero vino, buono solamente per i vasselli, e come incomincia a bere, incomincia a parlare. Allora tu senti questi uomini ricominciare il discorso del giorno prima e quello di sei mesi fa, sempre lo stesso. Parlano con pacata misura dei loro campi, delle loro bestie come se niente fosse intervenuto. Alla fine della giornata si ritrovano per riprendere le fila interrotte della guerra.

Sono contadini di oltre Piave sbalestrati un po' più, un po' più, che non si conoscano neppure prima del loro esodo e che ora si abbattono, la sera, per la necessità collettiva di convivere un poco, una ragione di vita e una speranza.

Non sospira e non parla. Ha lavorato tutto il santo giorno a qualche trincea. Ordina ampie misure di questo aspro e nero vino, buono solamente per i vasselli, e come incomincia a bere, incomincia a parlare. Allora tu senti questi uomini ricominciare il discorso del giorno prima e quello di sei mesi fa, sempre lo stesso. Parlano con pacata misura dei loro campi, delle loro bestie come se niente fosse intervenuto. Alla fine della giornata si ritrovano per riprendere le fila interrotte della guerra.

Sono contadini di oltre Piave sbalestrati un po' più, un po' più, che non si conoscano neppure prima del loro esodo e che ora si abbattono, la sera, per la necessità collettiva di convivere un poco, una ragione di vita e una speranza.

Non sospira e non parla. Ha lavorato tutto il santo giorno a qualche trincea. Ordina ampie misure di questo aspro e nero vino, buono solamente per i vasselli, e come incomincia a bere, incomincia a parlare. Allora tu senti questi uomini ricominciare il discorso del giorno prima e quello di sei mesi fa, sempre lo stesso. Parlano con pacata misura dei loro campi, delle loro bestie come se niente fosse intervenuto. Alla fine della giornata si ritrovano per riprendere le fila interrotte della guerra.

## Miserie dei ricchi

Quel banchiere che a morte l'altro giorno a Roma per aver ingerito 132 milioni di fiorini, e di cui non ripetiamo il nome ad evitare una pubblica nota di disapprovazione, era stato della sorte trattata con quanti guai: giovane di anni, ottimo di animo, ricco a milioni.

Ma, essendo solo, si era scelto, come capita all'ottanta per cento dei soli, una pessima compagnia. La ghiotta mosca, dice un volgare proverbio, seguita il miele e il lupo il caracane. Il giovane ricco, celibe, che ha tagliato i legami con la famiglia di origine e non ha stretto quelli di una nuova, presenta il caracane al lupo di una società mormonista.

Il Banchiere ebbe quello che di solito hanno i banchieri e non gli eredi dei loro: un'arida ematologica da proteggere un tavolo verde da frequentare, una bottiglia di morfina per avvelenarsi con delicatezza.

Artista cinematografico: nuova avventura nell'arte cinematografica della galanteria.

Tavolo verde: mentre il mondo intero si piega con ansia mortale sulla battaglia che si iniziò dopo il Chomén de Dames, cinto di ferro, un mezzo-mondo si piega con ansia sconsolata su uno e chissà se fa conto di dare.

Morfina: l'ingrediente necessario a completare il quadro diagnostico del male.

Di avvelenamento in avvelenamento, del corpo e dello spirito, si giunge alla conclusione: o una palla di revolver o 132 grammi di morfina.

Saper morire — difficile come saper vivere. Sullo sfondo della gran tragedia, il piccolo dramma è un sipioma.

E' tutta la miseria dei poveri; ma Dio si salvi dalla miseria dei ricchi.

ANTONIO BELTRAMELLI

## Dopo il convegno di Versailles

### Le nazionalità oppresse dall'Austria e il Convegno di Versailles

Parigi 6, notte.

In una riunione tenuta il 5 corrente i presidenti del Consiglio dei ministri dei tre paesi alleati, Francia, Gran Bretagna e Stati Uniti, si sono accordati di fare le seguenti dichiarazioni:

La Polonia. La creazione di uno stato polacco unito ed indipendente con libero accesso al mare costituisce una delle condizioni di una pace solida e giusta e di un regime del diritto in Europa.

Per i Czechi Slovacchi ed i Jugoslavi. I governi hanno preso atto con soddisfazione della dichiarazione fatta dal segretario di Stato degli Stati Uniti e desiderano associarsi all'espressione della loro profonda simpatia per le aspirazioni nazionali del popolo ceco slovacco ed jugoslavo verso la libertà.

Commenti pagigini

(D. A.) — Tutto l'interesse del secondo convegno di Versailles è stato concentrato sulla nazionalità oppresse dall'Austria, ma il fatto che costituisce la prima manifestazione obbligatoria degli alleati sulla possibilità di trasformazione degli stati.

Vi è naturalmente chi, come il *Paris Post*, lamenta che il gesto venga così in ritardo, ma tutti sanno il perché si sia stato tanto.

La questione che riguarda la Polonia, la resistenza del vecchio regime russo ad ogni mutamento si traduce in un principio della guerra in tutti i numeri, formulati da Lenin a Parigi, ogni volta che i deputati di simpatia per i polacchi dominanti in Francia tentavano di prendere forma attiva. Il contegno del primo governo rivoluzionario non fu molto diverso. L'offesa e l'illusione mostravano di avere conservato di fronte alla patria di Kautsky i principi del socialismo. Solo Karinski accettò di parlare di indipendenza.

I governi alleati approvavano ma isolatamente. Motivi di natura diversa, giustificati da riguardi verso di sé, hanno impedito alla Francia ed all'Inghilterra di prendere posizione di fronte all'irredentismo jugoslavo. L'ultima delle difficoltà che si opponevano ad una manifestazione collettiva persisteva dal momento che i Czechi Slovacchi, dopo la loro liberazione, non avevano comunicato dalle agenzie, l'ha fatta stimolare.

Probabilmente, fautori della crociata per la nazionalità oppresse giudicheranno la manifestazione insufficiente. Ma la conferenza di Versailles non poteva dimenticare — scrive — le lezioni della storia. Doveva ricordare che la nazionalità erano naturalmente soggette all'oppressione, e che, come esempio degli ugheresi, da secolo 19.º, grandi amici della libertà sino a quando non furono liberi. Il consiglio di Versailles non ha voluto prendere impegni più sopra tutto ad incoraggiare la pigrizia e a precludere le divisioni, causa di rancori presso gli interessati.

Le nazionalità dell'Austria saranno aiutati secondo i loro atti e i loro atti proveranno al tempo stesso la loro sincerità e l'efficacia del loro concerto. Non basta infatti dire che gli slavi dell'Austria una volta liberati, formeranno barriera contro il germanismo. Bisogna ancora che questi popoli formino la prova che hanno capito di lottare contro il nostro comune nemico. Gli czechi incominciano una difesa nazionale a Praga. I czechi ritrovano un alleato, per combattere questa volta, in un altro stato che ha capito che il movimento della nazionalità dell'Austria avrà qualche cosa di serio e gli alleati, secondo il programma di Versailles, potranno valutare per il presente e per l'avvenire.

Si può aggiungere che i delegati dei governi e nazionalità hanno firmato la dichiarazione dopo aver constatato un fatto: dei czechi, slovacchi e polacchi e gli ucraini, solo il primo ha mostrato finora di avere l'energia e la volontà sufficienti per scuotere il giogo austriaco. Però, nel rapporto del problema della sopravvivenza del mondo, ci sono interessi — che non sono il caso degli apostoli generosi che grano e parlano in loro nome per il mondo — non hanno ancora dato prova di essere capaci di legare la loro sorte a quella degli slavi.

La piena unione fra gli alleati

riaffermata da Orlando in un'intervista

Parigi 6, notte.

Il presidente del consiglio italiano, Orlando ha dichiarato al *Temps* che durante i tre giorni di discussione a Versailles i governi alleati si sono sentiti più che mai uniti.

« Il nemico è l'aggressione », ha detto — « e che i suoi attacchi e le sue manovre spazzeranno il nostro fronte morale. Con le nostre risorse la conoscenza della verità non conduce al pessimismo. Quando l'Inghilterra riproponeva l'abbandono del nostro fronte, noi non pensavamo che sarebbe apparso sette mesi dopo inteso ad impedire come lo si vede dalla divisione italiana che viene al fronte francese. E si dubitava che la nostra forza spirituale avrebbe fatto da scudo alla nostra forza materiale di distruzione ».

« Orlando conclude dicendo: « Non cederemo nei giorni difficili come non cederemo nei giorni difficili della guerra. Non soltanto nella lotta per la vittoria, ma anche nella lotta per la conquista. Non soltanto nella lotta per la conquista, ma anche nella lotta per la conquista. Non soltanto nella lotta per la conquista, ma anche nella lotta per la conquista. »

Partono innanzi che l'oste li inviti che è l'ora della chiusura; già, prima di levarsi si erano tacuti un poco, raccolti, ciascuno nel suo mondo; ora riprendono la strada, l'uno dopo l'altro, fra i soldati che rientrano agli accantonamenti e lo strepito degli autocarri che passano fra la polvere bianca per le strade dell'assonno.

## Il valore politico

Parigi 6, notte.

Favorevolmente commentato sono le dichiarazioni degli Alleati per la ricostruzione di un Regno di Polonia con libero accesso al mare e l'adesione alla dichiarazione del segretario degli Stati Uniti a favore dei polacchi, il popolo ceco slovacco e jugoslavo.

La mossa è profondamente politica. Con la dichiarazione si fa la Polonia si avverte che gli imperi Centrali che tutte le loro manipolazioni orientali, dovranno essere sottoposti a revisione e al razionale. L'Inghilterra, che coincide perfettamente con le aspirazioni secolari, mentre durano ancora le trattative, si viene a Berlino per una sistemazione ad una designazione della questione polacca, e mentre l'antica e nobile stirpe germanica si divide sotto l'occhio della nuova spartizione dei distretti sud-orientali, si viene a Berlino per una sistemazione ad una designazione della questione polacca, e mentre l'antica e nobile stirpe germanica si divide sotto l'occhio della nuova spartizione dei distretti sud-orientali, si viene a Berlino per una sistemazione ad una designazione della questione polacca.

La ripercussione di tale fatto sui polacchi sarà profonda. Questo vecchio popolo è forse il più evoluto ed il più preparato tra i popoli orientali. Esso ha ben poco da imparare da noi, ma ha molto da insegnarci di spirito, cultura, e carattere nazionale rimasti indelebili attraverso le vicende dolorose dell'ultimo secolo. L'Inghilterra che porta la mano con gesto cortese a questo popolo, non può che averne un grande interesse.

La questione che riguarda la Polonia, la resistenza del vecchio regime russo ad ogni mutamento si traduce in un principio della guerra in tutti i numeri, formulati da Lenin a Parigi, ogni volta che i deputati di simpatia per i polacchi dominanti in Francia tentavano di prendere forma attiva. Il contegno del primo governo rivoluzionario non fu molto diverso. L'offesa e l'illusione mostravano di avere conservato di fronte alla patria di Kautsky i principi del socialismo. Solo Karinski accettò di parlare di indipendenza.

I governi alleati approvavano ma isolatamente. Motivi di natura diversa, giustificati da riguardi verso di sé, hanno impedito alla Francia ed all'Inghilterra di prendere posizione di fronte all'irredentismo jugoslavo. L'ultima delle difficoltà che si opponevano ad una manifestazione collettiva persisteva dal momento che i Czechi Slovacchi, dopo la loro liberazione, non avevano comunicato dalle agenzie, l'ha fatta stimolare.

Probabilmente, fautori della crociata per la nazionalità oppresse giudicheranno la manifestazione insufficiente. Ma la conferenza di Versailles non poteva dimenticare — scrive — le lezioni della storia. Doveva ricordare che la nazionalità erano naturalmente soggette all'oppressione, e che, come esempio degli ugheresi, da secolo 19.º, grandi amici della libertà sino a quando non furono liberi. Il consiglio di Versailles non ha voluto prendere impegni più sopra tutto ad incoraggiare la pigrizia e a precludere le divisioni, causa di rancori presso gli interessati.

Le nazionalità dell'Austria saranno aiutati secondo i loro atti e i loro atti proveranno al tempo stesso la loro sincerità e l'efficacia del loro concerto. Non basta infatti dire che gli slavi dell'Austria una volta liberati, formeranno barriera contro il germanismo. Bisogna ancora che questi popoli formino la prova che hanno capito di lottare contro il nostro comune nemico. Gli czechi incominciano una difesa nazionale a Praga. I czechi ritrovano un alleato, per combattere questa volta, in un altro stato che ha capito che il movimento della nazionalità dell'Austria avrà qualche cosa di serio e gli alleati, secondo il programma di Versailles, potranno valutare per il presente e per l'avvenire.

Si può aggiungere che i delegati dei governi e nazionalità hanno firmato la dichiarazione dopo aver constatato un fatto: dei czechi, slovacchi e polacchi e gli ucraini, solo il primo ha mostrato finora di avere l'energia e la volontà sufficienti per scuotere il giogo austriaco. Però, nel rapporto del problema della sopravvivenza del mondo, ci sono interessi — che non sono il caso degli apostoli generosi che grano e parlano in loro nome per il mondo — non hanno ancora dato prova di essere capaci di legare la loro sorte a quella degli slavi.

La piena unione fra gli alleati

riaffermata da Orlando in un'intervista

Parigi 6, notte.

Il presidente del consiglio italiano, Orlando ha dichiarato al *Temps* che durante i tre giorni di discussione a Versailles i governi alleati si sono sentiti più che mai uniti.

« Il nemico è l'aggressione », ha detto — « e che i suoi attacchi e le sue manovre spazzeranno il nostro fronte morale. Con le nostre risorse la conoscenza della verità non conduce al pessimismo. Quando l'Inghilterra riproponeva l'abbandono del nostro fronte, noi non pensavamo che sarebbe apparso sette mesi dopo inteso ad impedire come lo si vede dalla divisione italiana che viene al fronte francese. E si dubitava che la nostra forza spirituale avrebbe fatto da scudo alla nostra forza materiale di distruzione ».

« Orlando conclude dicendo: « Non cederemo nei giorni difficili come non cederemo nei giorni difficili della guerra. Non soltanto nella lotta per la vittoria, ma anche nella lotta per la conquista. Non soltanto nella lotta per la conquista, ma anche nella lotta per la conquista. »

Partono innanzi che l'oste li inviti che è l'ora della chiusura; già, prima di levarsi si erano tacuti un poco, raccolti, ciascuno nel suo mondo; ora riprendono la strada, l'uno dopo l'altro, fra i soldati che rientrano agli accantonamenti e lo strepito degli autocarri che passano fra la polvere bianca per le strade dell'assonno.

Partono innanzi che l'oste li inviti che è l'ora della chiusura; già, prima di levarsi si erano tacuti un poco, raccolti, ciascuno nel suo mondo; ora riprendono la strada, l'uno dopo l'altro, fra i soldati che rientrano agli accantonamenti e lo strepito degli autocarri che passano fra la polvere bianca per le strade dell'assonno.

Partono innanzi che l'oste li inviti che è l'ora della chiusura; già, prima di levarsi si erano tacuti un poco, raccolti, ciascuno nel suo mondo; ora riprendono la strada, l'uno dopo l'altro, fra i soldati che rientrano agli accantonamenti e lo strepito degli autocarri che passano fra la polvere bianca per le strade dell'assonno.

Partono innanzi che l'oste li inviti che è l'ora della chiusura; già, prima di levarsi si erano tacuti un poco, raccolti, ciascuno nel suo mondo; ora riprendono la strada, l'uno dopo l'altro, fra i soldati che rientrano agli accantonamenti e lo strepito degli autocarri che passano fra la polvere bianca per le strade dell'assonno.

Partono innanzi che l'oste li inviti che è l'ora della chiusura; già, prima di levarsi si erano tacuti un poco, raccolti, ciascuno nel suo mondo; ora riprendono la strada, l'uno dopo l'altro, fra i soldati che rientrano agli accantonamenti e lo strepito degli autocarri che passano fra la polvere bianca per le strade dell'assonno.

Partono innanzi che l'oste li inviti che è l'ora della chiusura; già, prima di levarsi si erano tacuti un poco, raccolti, ciascuno nel suo mondo; ora riprendono la strada, l'uno dopo l'altro, fra i soldati che rientrano agli accantonamenti e lo strepito degli autocarri che passano fra la polvere bianca per le strade dell'assonno.

Partono innanzi che l'oste li inviti che è l'ora della chiusura; già, prima di levarsi si erano tacuti un poco, raccolti, ciascuno nel suo mondo; ora riprendono la strada, l'uno dopo l'altro, fra i soldati che rientrano agli accantonamenti e lo strepito degli autocarri che passano fra la polvere bianca per le strade dell'assonno.

Partono innanzi che l'oste li inviti che è l'ora della chiusura; già, prima di levarsi si erano tacuti un poco, raccolti, ciascuno nel suo mondo; ora riprendono la strada, l'uno dopo l'altro, fra i soldati che rientrano agli accantonamenti e lo strepito degli autocarri che passano fra la polvere bianca per le strade dell'assonno.

Partono innanzi che l'oste li inviti che è l'ora della chiusura; già, prima di levarsi si erano tacuti un poco, raccolti, ciascuno nel suo mondo; ora riprendono la strada, l'uno dopo l'altro, fra i soldati che rientrano agli accantonamenti e lo strepito degli autocarri che passano fra la polvere bianca per le strade dell'assonno.

## L'avventura di Rappoport

Parigi 6, notte.

Il traghettare della battaglia ha distolto l'attenzione del pubblico da questo processo che pure nell'attesa aveva suscitato il vivo interesse per la persona dell'imputato per la sua posizione sociale, per la forma speciale del reato che lo trascina dinanzi ai giudici militari meno sospetti di tenerezza (erano gli stessi che avevano mandato dinanzi al plotone di esecuzione Bolo-Pascia) per la personalità dei testimoni indotti carico e a discarico.

Il disfattista Rappoport non sembra avere nemmeno tutti i requisiti per presentarsi a raccomandarsi con un buon francese; il suo recente consisteva in questo: nella malagevole impresa di impadronirsi di una nave si è rifugiato in una cantina dove altri avevano preceduto e altri ancora l'hanno raggiunto. Tra il silenzio della attesa febbrile Rappoport, il pubblicista Rappoport, prima di essere arrestato, aveva già fatto un bel lavoro di propaganda e di propaganda.

Artista cinematografico: nuova avventura nell'arte cinematografica della galanteria.

Tavolo verde: mentre il mondo intero si piega con ansia mortale sulla battaglia che si iniziò dopo il Chomén de Dames, cinto di ferro, un mezzo-mondo si piega con ansia sconsolata su uno e chissà se fa conto di dare.

Morfina: l'ingrediente necessario a completare il quadro diagnostico del male.

Di avvelenamento in avvelenamento, del corpo e dello spirito, si giunge alla conclusione: o una palla di revolver o 132 grammi di morfina.

Saper morire — difficile come saper vivere. Sullo sfondo della gran tragedia, il piccolo dramma è un sipioma.

E' tutta la miseria dei poveri; ma Dio si salvi dalla miseria dei ricchi.

Artista cinematografico: nuova avventura nell'arte cinematografica della galanteria.

Tavolo verde: mentre il mondo intero si piega con ansia mortale sulla battaglia che si iniziò dopo il Chomén de Dames, cinto di ferro, un mezzo-mondo si piega con ansia sconsolata su uno e chissà se fa conto di dare.

Morfina: l'ingrediente necessario a completare il quadro diagnostico del male.

Di avvelenamento in avvelenamento, del corpo e dello spirito, si giunge alla conclusione: o una palla di revolver o 132 grammi di morfina.

Saper morire — difficile come saper vivere. Sullo sfondo della gran tragedia, il piccolo dramma è un sipioma.

E' tutta la miseria dei poveri; ma Dio si salvi dalla miseria dei ricchi.

Artista cinematografico: nuova avventura nell'arte cinematografica della galanteria.

Tavolo verde: mentre il mondo intero si piega con ansia mortale sulla battaglia che si iniziò dopo il Chomén de Dames, cinto di ferro, un mezzo-mondo si piega con ansia sconsolata su uno e chissà se fa conto di dare.

Morfina: l'ingrediente necessario a completare il quadro diagnostico del male.

Di avvelenamento in avvelenamento, del corpo e dello spirito, si giunge alla conclusione: o una palla di revolver o 132 grammi di morfina.

Saper morire — difficile come saper vivere. Sullo sfondo della gran tragedia, il piccolo dramma è un sipioma.

E' tutta la miseria dei poveri; ma Dio si salvi dalla miseria dei ricchi.

Artista cinematografico: nuova avventura nell'arte cinematografica della galanteria.

Tavolo verde: mentre il mondo intero si piega con ansia mortale sulla battaglia che si iniziò dopo il Chomén de Dames, cinto di ferro, un mezzo-mondo si piega con ansia sconsolata su uno e chissà se fa conto di dare.

Morfina: l'ingrediente necessario a completare il quadro diagnostico del male.

Di avvelenamento in avvelenamento, del corpo e dello spirito, si giunge alla conclusione: o una palla di revolver o 132 grammi di morfina.

Saper morire — difficile come saper vivere. Sullo sfondo della gran tragedia, il piccolo dramma è un sipioma.

E' tutta la miseria dei poveri; ma Dio si salvi dalla miseria dei ricchi.

Artista cinematografico: nuova avventura nell'arte cinematografica della galanteria.

Tavolo verde: mentre il mondo intero si piega con ansia mortale sulla battaglia che si iniziò dopo il Chomén de Dames, cinto di ferro, un mezzo-mondo si piega con ansia sconsolata su uno e chissà se fa conto di dare.

Morfina: l'ingrediente necessario a completare il quadro diagnostico del male.

Di avvelenamento in avvelenamento, del corpo e dello spirito, si giunge alla conclusione: o una palla di revolver o 132 grammi di morfina.

Saper morire — difficile come saper vivere. Sullo sfondo della gran tragedia, il piccolo dramma è un sipioma.

E' tutta la miseria dei poveri; ma Dio si salvi dalla miseria dei ricchi.

Artista cinematografico: nuova avventura nell'arte cinematografica della galanteria.

Tavolo verde: mentre il mondo intero si piega con ansia mortale sulla battaglia che si iniziò dopo il Chomén de Dames, cinto di ferro, un mezzo-mondo si piega con ansia sconsolata su uno e chissà se fa conto di dare.

Morfina: l'ingrediente necessario a completare il quadro diagnostico del male.

Di avvelenamento in avvelenamento, del corpo e dello spirito, si giunge alla conclusione: o una palla di revolver o 132 grammi di morfina.

Saper morire — difficile come saper vivere. Sullo sfondo della gran tragedia, il piccolo dramma è un sipioma.

## CORTI E TRIBUNALI

### Il processo per l'omicidio del tenente Slopia

Roma 6, notte.

Nell'audienza odierna al processo Slopia, il presidente del tribunale ha chiesto l'interrogatorio dello Schweiger.

Il presidente gli domanda se siano stati al Colonnello di Cornigliano rifiutati dei permessi di esportazione.

Il Schweiger risponde di sì, ma non sa se la ragione.

Il presidente, rivolgendosi al Dursi gli domanda: Voi sapete le ragioni di tale rifiuto?

Dursi — No, perché il Ministero non disse mai le ragioni del rifiuto.

A domanda del presidente, lo Schweiger accenna ai diversi crediti esistenti prima della nostra guerra. Per facilitare la ricostruzione si accordarono al Dursi, togliendolo al Colonnello di Cornigliano.

Avv. Fioravante — Al riguardo della cessione dei crediti al Dursi a bene rilevare che ciò risulta dal verbale di un'assemblea, il che significa che dalla cosa si parlò pubblicamente.

A domanda del presidente, lo Schweiger risponde che è sicuro che il cotone risulta venduto tutto a compratori svizzeri e che lo Stern era un industriale, che non ha mai ritirato una bolla di cotone. Infatti, non le balle furono dirette a vendita ai industriali svizzeri che le utilizzarono in Svizzera. Altre balle di cotone, che erano state spedite a Lusser Braun, furono dallo stesso Cuyver vendute localmente. Tutto ciò risulta dai documenti.

Presidente — Lo Stern è definito da tutti come un grande accaparratore di cotone.

Il Dursi risponde: Il Dursi mi ha sempre detto che il cotone venduto avariato andò sempre in mano a negozianti svizzeri. L'avv. Scimone richiama vari documenti esistenti in atti, per provare che tutto il cotone fu venduto al ritirato da un industriale svizzero, che non avevano a che vedere con la ditta degli Imperi Centrali. Da questo documento risulta che grande quantità di cotone fu venduto all'Inghilterra e alla Francia e questa quantità fu molto superiore a quella mandata in Svizzera. Anche altre misure fu vendute in Italia.

A domanda del presidente, l'imputato Schweiger risponde che aveva mai

